

## SANTISSIMA TRINITÀ A Vangelo Gv 3, 16-18 Dal vangelo secondo Giovanni

*Gesù disse a Nicodemo ... La cosa "straordinaria" che Gesù è venuto a dirci a proposito del mistero di Dio, è che Lui è una famiglia, e che la sua famiglia - come ogni famiglia – funziona perché i rapporti al suo interno sono rapporti di Amore! È l'Amore il segreto della vita di Dio ... una *vita eterna*, che non muore mai ... Quello che Nicodemo è venuto a chiedere a Gesù è dove possiamo imparare questo Amore?*

Scusate se semplifico un po' ... ma **per parlare della Trinità non ci aiuta certo la matematica** (*tre in uno ... 1+1+1 uguale uno ... che mi pare anche piuttosto offensivo sia per l'intelligenza che per la scienza*) ... e **neppure la teologia** (*tre persone in una sola sostanza, l'unità della natura...*). **Forse ci vorrebbe un poeta ... ma, non essendo io tale ...** mi limito a commentare il Vangelo di Giovanni che il liturgista ha scelto per la Solennità di questo anno A ... **Certo aggiungendo la premessa che Gesù stesso fa rispondendo a Nicodemo! Premessa senza la quale - francamente - questo breve frammento sarebbe incomprensibile ...**

*Nicodemo* è una persona anziana che, **giunta alla sera della vita**, avverte il problema fondamentale di ogni uomo: **come avere una vita che non muore ... eterna come quella di Dio stesso?** Lui *un dottore della Legge* ha cercato la risposta nella Bibbia, nel "**libro della vita**", ma non l'ha trovata, ed è venuto da Gesù *nella notte, con le tenebre nel cuore*, così come forse anche noi, **di fronte all'angoscia per la nostra esistenza \*** ... Gesù gli risponde che **per conoscere il segreto della vita di Dio occorre guardare la croce: Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, affinché chiunque crede in lui abbia la vita eterna ... Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.**

**Perché mai dovremmo trovare il segreto della vita e quello della sua salvezza, guardando un crocefisso che è l'immagine del male e della morte? Che cosa dovremmo mai capire?** Intanto che **ciò che intossica, avvelena e infine uccide** la vita dell'uomo, è il **male**: di egoismo, di odio, di violenza si muore ... **il male c'è**, lo si fa... magari proprio in nome di una legge, di un'ideologia, di una morale o di una religione ... **Noi lo facciamo il male**: muore chi è vittima del nostro male, e moriamo noi che lo mettiamo in atto\*. Perché se la tua esistenza consiste nella violenza, nella brutalità, nella prepotenza e nel sopruso ... **mentre uccidi la vita degli altri\*** considerati come nemici, **diventi nemico di te stesso, e uccidi anche la tua vita**. Guardando alla croce **capiamo** intanto **fino a quale abisso di disumanità e malvagità** possa sprofondata l'uomo: "**ecce homo**"!

**E mentre la vita muore ... Dio dov'è? Sta lì a guardare indifferente? NO! Dio è lì con Gesù, sulla Croce e ci rimane \*\*\*** (*Masaccio, Trinità, S. Maria Novella Firenze*), Dio è lì sulla Croce e **non ci punisce, non ci disconosce**, non ci detesta ... piuttosto **per insegnarci** come si fa a sconfiggere il male e la morte **ci PERDONA**: Gesù è il Figlio che conosce l'Amore del Padre, **sa che la Sua vita consiste nell'Amore**, e viene a testimoniarcelo a tutti i costi. **Così è Dio**. Perché Dio è Amore! **Amore per questo mondo** di male, che non lo ha accolto\*, che lo vuole annientare, e **non per un altro**. Guardando alla croce dunque **capiamo** anche **chi è veramente Dio: davvero quest'uomo è il Figlio di Dio** (*dirà un pagano, il centurione, sotto la croce Mc 15,39*).

La fede cristiana consiste **nel credere all'amore incredibile che Dio ha per l'uomo**, alla Sua passione per noi Sue creature ... **non è una dottrina**, tanto meno una morale o un'ascesi particolare! **Gesù è venuto a restituirci la vera immagine di Dio**, a dirci che Lui **non è come lo pensano le religioni**: non è il giudice indifferente e intransigente, **non è colui che ti condanna**, è un'altra cosa: è **Colui che finisce in Croce per te!** È Colui che conosce tutto lo spessore della storia umana e della sua negatività e non si dissocia da questa, **ma la sa prendere su di sé** e la sa portare e **perdonare ... Dio è l'Amore che sta all'origine della mia vita**.

Noi siamo abituati a **parlare tanto di amore** - svalutandolo, a forza di parole - **ma sulla croce** finalmente possiamo capire che **l'amore è il pane del quale l'uomo vive in quanto uomo**. Del resto si muore. **Di egoismo, di odio, di violenza** si muore. **Ecco dunque la risposta a Nicodemo** e a chiunque è in cerca di conoscere **come avere la stessa vita eterna** di Dio ... una vita che non muore ... **Uno vive veramente NON quando nasce**, perché quando nasce, **nasce mortale**, e poi muore. **Uno vive veramente quando è amato**, ed è libero di vivere e di amare **con una qualità di vita che corrisponde all'amore ricevuto**. Ciò che ci fa nascere davvero è l'amore. **All'origine del nostro esistere c'è un amore personale**: l'Amore con cui Dio ama me e te. **Uno vale quanto è amato**, quello è il suo prezzo! **Sulla croce** il perdono di **Gesù restituisce a me**, sfigurato dal male, **la mia dignità**: un valore unico e assoluto. **Noi valiamo la vita di Dio**. Da qui il rispetto per **qualunque persona**, a qualunque condizione appartenga. **Anzi, quelli che noi disprezziamo** mostrano con maggior autenticità il vero volto di Dio: **sono coloro che portano su di sé**, nella propria carne, **il negativo di ciò che noi mettiamo in atto con la nostra mancanza d'amore**, ed impedisce alla famiglia umana **di essere come quella di Dio**.

## **SANTISSIMA TRINITÀ A Vangelo Gv 3, 16-18**

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, affinché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia **la vita eterna**. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».